

Il pacchetto crescita. Piano Italia 4.0: verso un Fondo per il venture capital supportato da Cdp e Fondo italiano d'investimento

Innovazione, arriva il bonus per le aziende sponsor

ROMA

■ Iperammortamento per gli investimenti in digitale, detassazione del salario di produttività, bonus ricerca rafforzato, ricapitalizzazione del Fondo di garanzia, rifinanziamento della Nuova Sabatini, interventi a favore di venture capital e startup.

Il pacchetto di misure per lo sviluppo industriale, contenuto nel programma "Italia 4.0" che sarà presentato dal governo il 21 settembre, ruota intorno a queste misure configurando un set di incentivi fiscali da 7 miliardi di risorse pubbliche aggiuntive più una quota quasi uguale di

fondi già stanziati (per 14,5 miliardi totali secondo l'attuale versione del piano).

Una delle tesi condivise dagli esperti economici di Palazzo Chigi, ministero dell'Economia e ministero dello Sviluppo economico è l'urgenza di rilanciare la finanza a supporto degli investimenti innovativi. Il risparmio nazionale è iper concentrato sui titoli di Stato, solo il 6% va in investimenti in azioni di società italiane e la medesima quota a investimenti in bond aziendali. Uno dei target che si è posto il team economico del governo prevede di portare entrambe queste fette della torta al

10% entro il 2020. Per farcela, si pianificano anche agevolazioni sui Pir (Piani individuali di risparmio) e un intervento articolato sul venture capital. In prima fila per sostenere il capitale di rischio ci sono due misure: detrazioni fiscali fino al 30% per investimenti fino a 1 milione in startup e Pmi innovative e l'introduzione delle società "sponsor", aziende quotate che investono in startup nelle fasi di consolidamento con la possibilità di assorbirne le perdite per i primi quattro anni. Allo studio c'è poi un fondo specifico per il venture capital - supportato da Cassa di depositi e prestiti e Fondo italiano d'investimento - che andrebbe a co-investire in startup tramite fondi privati specializzati. Queste misure mirate alla finanza d'impresa potrebbero confluire in tutto o in parte nella legge di bilancio.

In manovra ci sarà sicuramente un capitolo strettamente fiscale, che esula dal piano Italia 4.0. Tra i punti di forza la possibile introduzione della nuova imposta sul reddito dell'imprenditore. Un prelievo proporzionale e non più pro-

gressivo come l'Irpef sugli utili che il contribuente deciderà di lasciare in azienda. In sostanza ditte individuali e società di persone saranno tassate come le società di

capitali con l'aliquota proporzionale Ires che a partire dal 2017 scenderà dal 27,5 al 24 per cento. Con l'arrivo dell'Iri le piccole imprese in contabilità semplificata potrebbero vedersi riconoscere il diritto di pagare le tasse su quanto realmente incassato e non più su quanto fatturato.

In vista anche una rivisitazione dell'Ace. È allo studio da tempo visto che il tasso di rendimento dell'agevolazione, oggi al 4,75%, è fuori "mercato". Una sua riduzione potrebbe essere compensata con una sorta di Super Ace, ossia la possibilità di applicare un moltiplicatore all'investimento sulla falsariga di quanto è previsto per i superammortamenti.

C.Fo.



Lerisorse

■ La bozza indica al momento incentivi fiscali da 7 miliardi aggiuntivi più 7,5 stanziati (14,5 miliardi totali)

ITALIA 4.0

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

